

La produzione della cooperativa Cirò Cantine

Dalle uve 'invendute' 15 mila quintali di vino

CIRÒ MARINA - Sono stati circa 15 mila i quintali di mosto prodotti dalla Cirò Cooperative, la cooperativa creata appositamente per tramite della Provincia di Crotone e della Regione, al fine di vendemmiare le uve rimaste invendute nel comprensorio del cirotano.

La cooperativa, guidata da Domenico Spataro, è la parte strumentale dell'accordo di programma siglato con la Regione Calabria che prevede un finanziamento attraverso un bando di Fincalabria, alle associazioni di produttori per la lavorazione delle uve invendute. Soldi che servono per coprire le spese di acquisto uve e trasformazione del vino.

Il finanziamento di circa 2,5 milioni di euro, doveva essere assegnato venerdì 5, ma la decisione è slittata in quanto la commissione sta giudicando anche alcune richieste pervenute da cooperative di altre province.

L'operazione era stata messa a punto dal consigliere provinciale delegato all'agricoltura, Umberto Lorecchio, che oltre a ottenere l'accordo con la regione, aveva anche siglato un'intesa con l'imprenditore crotone nel settore della grande distribuzione, Franco Pristerà, per la commercializzazione del vino prodotto.

L'operazione, secondo molte voci raccolte, sta procedendo bene. Per quanto riguarda la

parte 'pratica', la cooperativa Cirò Cantine ha vendemmiato le uve dai viticoltori provenienti da una decina di comuni del crotone (anche per questo si procederà alla produzione di vini Igt visto che non tutti i comuni fanno parte dell'area doc del Cirò).

Si diceva dei 15 mila quintali di mosto. Sono provenienti dalle uve lavorate presso cinque cantine del cirotano: Zito, Caparra e Siciliani, Iuzzolini, Scala e Cantine riunite. Attualmente il mosto è conservato all'interno delle vasche della Cantine riunite. La qualità delle uve, da quanto ci dicono le nostre fonti, è stata ottima nelle zone di Cirò e Crucoli, buona la qualità anche del frutto proveniente da San Nicola dell'Alto, Carfizzi e Casabona, mentre di bassa gradazione è risultata l'uva di Melissa e Strongoli (in queste zone, pare che il maltempo di ottobre abbia causato deterioramento del prodotto).

Secondo Mario Caruso, sindaco di Cirò, "L'iniziativa della Provincia ha funzionato anche perché ci sono state persone che hanno deciso di rischiare e costituire questa cooperativa per vendemmiare le uve invendute".

Caruso, in qualità di primo cittadino del Comune capofila della Contea del cirotano che ha avuto i fondi per la trasformazione della ex Giara in cantina, aggiunge anche che pro-



La vendemmia svolta nel cirotano; nelle foto a sinistra, dall'alto, Umberto Lorecchio, consigliere provinciale delegato all'agricoltura, Mario Caruso, sindaco di Cirò, e Franco Pristerà, l'imprenditore crotone che commercializzerà parte del vino prodotto dalla Cirò Cantine

prio nella scorsa settimana sono stati consegnati i lavori per la ristrutturazione e l'adeguamento dello stabilimento. Per quanto riguarda la commercializzazione del prodotto, a quanto sembra, non ci sarà il solo Pristerà della catena Pam-Panorama. Pare, infatti, che ci siano anche altre strut-

ture non calabresi disponibili alla distribuzione del vino prodotto dalla cooperativa. Da parte di Umberto Lorecchio non ci sono ancora commenti. Il consigliere provinciale delegato all'agricoltura dice solo di attendere l'esito del bando di gara.

GIUSEPPE PIPITA

Si attende ancora il finanziamento attraverso la Fincalabria

CIRÒ MARINA - Per l'Enoteca regionale adesso serve un Ente di Gestione efficiente ed un piano di marketing territoriale per il turismo. Lo afferma Cataldo Filippelli, presidente dell'associazione politico-culturale I'M (IndipendenteMente) che, uscendo dal coro delle critiche, sostiene di "apprezzare il segnale che il presidente Scopelliti ha voluto dare al nostro territorio con l'istituzione di un' enoteca regionale".

Filippelli, però, lancia un allarme: "L'istituzione di questa enoteca regionale - scrive - potrebbe significare molto o nulla, così come tante incompiute, se a ciò dovesse seguire un management territoriale improvvisato, clientelare, privo di risorse finanziarie. Non è l'opera strutturale in sé ma è l'Ente di gestione che vi sta dietro, il vero volano di sviluppo".

L'auspicio dell'associazione I'M è che "si possa ripartire dall' enoteca regionale per lavorare insieme, associazioni, partiti ed imprese, con l'unico obiettivo possibile rappresentato dalla valorizzazione di quelle che sono le principali vocazioni naturali del cirotano, ossia: il turismo eno-gastronomico, quello culturale e quello costiero".

La proposta del presidente dell' associazione *IndipendenteMente* Cataldo Filippelli

Enoteca, serve un ente di gestione

Un management adeguato per valorizzare turismo e agricoltura

sideriamo il fatto che per andare in vacanza in luoghi rinomati come Taormina o a Capri, il viaggiatore sia disposto anche ad affrontare ore di viaggio e km di Salerno-Reggio Calabria nonché code interminabili per imbarcarsi. Non è dunque questo, a nostro parere, l'unico motivo di paralisi del "sistema turismo" nel nostro territorio e crediamo non ci sia oltremodo consentito attendere la realizzazione di opere che, se mai dovessero vedere la luce, di certo la vedrebbero in tempi biblici".

Secondo Filippelli il gap nel nostro territorio è "la mancanza di una strategia di marketing territoriale efficiente che sappia collocare il prodotto al giusto prezzo nei giusti mercati e non sarà certo l'istituzione di mille, apprezzabili, enoteche regionali a farci decollare se poi il biglietto aereo in estate triplica il prezzo, se alcuni ristoranti ed hotel non si adeguano al mercato, se i canoni d'affitto degli appartamenti non vengono calmierati, se non possiamo offrire ai nostri ospiti più che qualche ora di mare".



Alcune botti di barrique nelle quali si invecchia il vino

saputo crearvi attorno, contenendo anche i prezzi delle strutture alberghiere che in tal modo catalizzano migliaia di visitatori".

"La verità - aggiunge Filippelli - è che non siamo competitivi né con i prezzi né con il prodotto, non facciamo né qualità né quantità ed a poco serve regalare opuscoli alla Borsa internazionale del turismo o riempire il paese di cartelloni che ricordano solo a noi stessi che siamo il paese del mare e del vino! Dovremmo chiederci quanti turisti, dopo aver letto gli opuscoli o dopo aver ricevuto in regalo una bottiglia di vino Cirò, abbiano scelto di venire in vacanza a Cirò Marina. C'è un indicatore? Conosciamo l'incidenza dell'intervento? E' stato recuperato almeno quanto si è speso? Basti dare un'occhiata alle offerte delle più note località turistiche per rendersi conto che si paga meno per avere in cambio una vacanza di qualità superiore".

La proposta del presidente di I'M è "uscire da questo impasse e reagire d'impegno, con perspicacia, strutturando un piano integrato con gli operatori del settore, convezionando strutture ricettive, aeroporti e ferrovie, ampliando le zone destinate alla costruzione di nuove

strutture ricettive, favorendo gli investimenti privati, prendendo accordi con agenzie di promozione estere, programmando la stagione turistica già da settembre, calmierando i prezzi, aumentando la qualità dei servizi, curando ogni particolare estetico del paese

facendo rete anche con i comuni dell'hinterland ricchi di storia, ma soprattutto costituendo un vero e proprio staff di esperti che si occupi 365 giorni l'anno dello sviluppo e della programmazione dei settori trainanti dell'economia: turismo ed agricoltura soprattutto".

Considerando che per i tagli del governo i consiglieri non saranno più 20 ma 16 e gli assessori saranno ridotti a 4 unità, Filippelli deduce che "alla delega al turismo saranno accorpate altre deleghe, magari cruciali ed impegnative come l'agricoltura. Rebus sic stantibus, non è pensabile che un solo assessore, per quanto volenteroso, senza un staff di professionisti esperti che lo affianchi, possa iniziare questa 'rivoluzione'. La prossima legislatura deve, quindi, iniziare a ragionare in termini aziendali creando uffici ad hoc dedicati allo sviluppo di questi due settori fondamentali ed il cui compito, oltre a quanto detto, dovrà essere anche quello di "autosostenersi", reperendo le risorse finanziarie necessarie attraverso la partecipazione agli ultimi bandi europei disponibili, ormai, purtroppo, solo fino al 2013".

sansalone
IMMAGINE & COMUNICAZIONE

la scelta creativa

www.sansalone.net giuseppe@sansalone.net